

Ghiacciai del Gruppo Arbola - Monte Giove

356 Ghiacciaio Meridionale di Hobsand

Operatore: Paolo VALISA - Controllo del 2005.09.03.

La fronte del ghiacciaio arretra quest'anno di 42 m, misura mai raggiunta negli anni precedenti. Sullo stesso allineamento dei segnali precedenti è stato posizionato su masso il segnale «2005=43» coordinate 32TMS49913942. Quasi totale assenza di neve residua, solo qualche chiazza oltre i 3000 m di quota. Sempre più rocce scoperte anche sulla cima dell'Arbola. Lo spessore di ghiaccio, misurato con segnale posto sulla verticale del pilastro del Vannino (32TMS49223858 quota 2687 m (A)) è diminuito di ben 3 m rispetto all'anno precedente (-15 m rispetto al 1998, inizio delle misure). Alla fronte sono presenti numerosi coni di ghiaccio, probabilmente generati dal materiale che continua a franare dai contrafforti in destra orografica. La fronte appare divisa in due parti da una morena mediana.

Quota min. fronte: 2480 m (A)

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
1998=0	200°	180.5	138.5	- 42
2000=27	200°	158.5	116.5	- 42
2003=39.5	210°	100	58	- 42
2005=43	210°	43	—	—

357 Ghiacciaio Settentrionale di Hobsand

Operatore: Raffaella OSSOLA - Controllo del 2005.08.28.

La variazione è relativa all'anno 2003. In realtà era stata effettuata una misurazione anche nel 2004 (43 m), dalla quale però il ghiacciaio risultava essere avanzato di 9 m rispetto all'anno precedente. A un'osservazione più attenta dello stato attuale del ghiacciaio risulta che lo scorso anno potrebbe essersi verificato un distacco a monte della fronte, pertanto l'estremità potrebbe essere costituita da un enorme blocco staccato che scivola verso il basso.



Quota min. fronte: 2550 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
96 (sf)	260°	56	52 (2003)	- 4

SETTORE LOMBARDO (Coordinatore: Carlo BARONI)

Bacino: ADDA-PO

Ghiacciai del Gruppo Tambò-Stella

365 Ghiacciaio del Pizzo Ferrè

Operatore: Emanuele CONGIU (SGL) - Controllo del 2005.08.29.

Sono aumentati il numero e le dimensioni delle finestre rocciose presenti sul ghiacciaio. Dal confronto con le immagini dello scorso anno, la fronte risulta lievemente arretrata in sinistra idrografica. La superficie glaciale coperta da neve residua è minima e si limita alle zone più elevate. Nonostante il modesto ritiro frontale, il ghiacciaio sembra aver subito una notevole riduzione di volume. Anche quest'anno non è stato possibile misurare le variazioni frontali.

Quota min. fronte: 2595 m

ALPI RETICHE

371 Ghiacciaio Meridionale di Suretta

Operatore: Maurizio LOJACONO (SGL)
Controllo del 2005.09.03.

È stato ripetuto il rilievo topografico con GPS differenziale per la valutazione del bilancio di massa e per l'ubicazione della

371 - Ghiacciaio Meridionale di Suretta (35; foto M. LOJACONO, 03.09.2005). La neve residua si limita a una stretta fascia al piede della parete rocciosa sommitale. *Residual snow is confined to a narrow belt at the base of the summit rock wall.*

fronte. La copertura nevosa residua si limita a una stretta fascia al piede della parete rocciosa sommitale. Pur essendo nullo il regresso frontale, il ghiacciaio presenta evidenti segni di contrazione (una maggiore elevazione della morena galleggiante e l'incremento della copertura detritica alla fronte e sul fianco destro). Evidenti corsi epiglaciali solcano il corpo glaciale. Hanno collaborato A. Tamburini, E. Orsini, C. Bonfanti.

Quota min. fronte: 2700 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
P01 (cf)	10°	11.5	11.5	0

Bacino: ADDA-PO

Ghiacciai del Gruppo Badile-Disgrazia

408 Ghiacciaio di Predarossa

Operatore: Massimo URSO (SGL) - Controllo del 2005.09.17.

La nevicata (2/3 cm) verificatasi nel giorno del rilievo non permette un'accurata valutazione dello stato del ghiacciaio e l'os-

servazione della copertura di neve residua. Sono comunque evidenti l'assottigliamento dell'apparato, la tendenza al distacco dalla porzione inferiore, la copertura detritica della fronte e alcune scariche di detrito accumulate immediatamente a Nord del Ghiacciaio di Corna Rossa. Hanno collaborato R. Scotti, F. e G. Di Gallo e G. Gorni.

Quota min. fronte: 2625 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
1/99 (cf)	32°	62.5	51	- 11.5

411 Ghiacciaio Orientale di Cassandra

Operatore: Riccardo SCOTTI (SGL) - Controllo del 2005.09.24.

A fine stagione la neve residua si trova solo alla base delle pareti della testata e nello stretto canalone superiore (circa il 30% dell'apparato), mentre sul plateau centrale resta un'esile copertura di *firm*. La perdita di spessore della seraccata è significativa. Il regresso frontale risulta modesto grazie al considerevole spessore della colata nei punti di misura, in particolare presso il segnale OS. La quota minima frontale del lobo destro è 2976 m (coordi-

411 - Ghiacciaio Orientale di Cassandra, stazione fotografica Sasso Bianco (200; foto R. SCOTTI, 04.09.2005). La neve residua permane solo alla base delle pareti della testata e nel canalone superiore. *Residual snow only persists at the base of the rocky cliff at the headwall and in the narrow upper gully.*



nate: 1558137-5123074), mentre il segnale LF94 con azimut 0° interseca la lingua nel punto di coordinate 1558126 - 5123083, a 2980 m di quota. Hanno collaborato F. Scotti e M. Urso.

Quota min. fronte: 2870 m (fronte attiva)

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
OS (cf)	340°	27	21	- 6
LF94 *	0°	57	54	- 3

* Lobo destro

416 Ghiacciaio della Ventina

Operatore: Giuseppe STELLA - Controllo del 2005.09.17.

Prosegue la fase di rapido regresso dell'apparato, accompagnata dai ben noti fenomeni morfodinamici che la contraddistinguono, in particolare la formazione di profonde *bédières*, l'incremento della copertura detritica nel settore frontale, l'appiattimento della lingua e la frammentazione dei lobi frontali.

Quota min. fronte: 2225 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
GC80 (cf)	200°	255.5	225.5	- 30
C82 (df)	208°	219	212.5	- 6.5

419 Ghiacciaio del Disgrazia

Operatore: Andrea PROH (SGL) - Controllo del 2005.09.25.

Le deboli nevicate di settembre coprono la superficie del ghiacciaio. Si notano crolli di detrito in sinistra idrografica e crolli glaciali in più punti. Il progressivo accumulo di detrito nell'area proglaciale ha probabilmente sepolto il segnale S1: in luogo più sicuro, è stato apposto un nuovo caposaldo (q. 2560 m) che misura la seconda lingua in sinistra idrografica.

Quota min. fronte: 2385 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
2 (cf) *	201°	11.5	—	—

* nuovo segnale, lobo occidentale

422 Ghiacciaio del Sissone

Operatore: Andrea ALMASIO (SGL) - Controllo del 2005.08.30.

L'innervamento nella parte alta del bacino è ridotto rispetto allo scorso anno ed è presente solamente a ridosso delle pareti rocciose e in alcune zone depresse. Il settore sinistro del ghiacciaio mostra una marcata riduzione di volume e un deciso arretramento rispetto al 2004. L'apparato risulta in molti tratti sollevato dal substrato roccioso. Il lago segnalato nel 2003, sempre nel settore sinistro, si è ridotto notevolmente ed è rimasto isolato dalla parte di ghiacciaio non più attivo che lo delimitava. Si allarga, perdendo la copertura di nevato, la finestra rocciosa già presente nel 2000. Nel settore centrale la lingua si presenta profondamente incisa da *bédières* e in più punti sollevata dal substrato roccioso. Si è leggermente ampliato il lago che lo scorso anno si era formato tra una soglia rocciosa e questa fronte secondaria, a cui si riferisce il segnale 19. La seraccata che scende verso la lingua principale presenta evidenti tracce di marcata ablazione. La fron-

te principale, vero e proprio *debris covered glacier*, nonostante la cospicua copertura detritica registra un notevole arretramento (segnali 1A e 3A). Spiccano nella piana proglaciale isolati blocchi di ghiaccio morto.

Quota min. fronte: 2625 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
1A (sf) *	270°	260	223	- 37
3A (sf) *	310°	167	120	- 47
19 **	285°	86	75	- 11

* Fronte principale

** Lobo superiore

Ghiacciai del Gruppo del Bernina

432 Ghiacciaio Inferiore di Scerscen

Operatore: Valerio PANERI (SGL) - Controllo del 2005.09.25.

Prosegue la fase di forte decremento che si esprime sia con un evidente arretramento e assottigliamento delle fronti sia con l'espansione delle isole rocciose emergenti dalla superficie glaciale, soprattutto in destra idrografica, al di sotto dell'ex-rifugio Scerscen-Entova. Malgrado la presenza di una debole nevicata recente, si nota che il ghiacciaio è privo di neve residua nella parte inferiore. Si segnala un sensibile accrescimento del lago proglaciale. Hanno collaborato R. Peja, G. Paneri, B. Rosa, S. Alberti.

Quota min. fronte: 2615 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
CS80 (cf) *	285° +	375	246 ***	- X
LA97.2 (cf) **	280°	238	120	- 118

* Lobo settentrionale, principale

** Lobo meridionale

+ nuovo azimut

*** misura eseguita lo scorso anno con azimut 300°

433 Ghiacciaio Superiore di Scerscen

Operatore: Valerio PANERI (SGL) - Controllo del 2005.09.25.

L'imponente smagrimento del corpo glaciale lascia presagire la sua suddivisione in due apparati distinti: solo nella porzione mediana, infatti, una sottile lingua di ghiaccio mantiene ancora unito il settore occidentale a quello orientale. Alla data del rilievo l'innervamento stagionale è ridotto a modeste placche disgiunte che non disegnano un chiaro limite delle nevi. Hanno collaborato R. Peja, B. Rosa e L. Alberti.

Quota min. fronte: 2575 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
GC84 (sf) *	40°	320	305	- 15

* Lobo orientale

435 Ghiacciaio di Caspoggio

Operatore: Simona ALBERTI (SGL) - Controllo del 2005.09.25.

Neve residua è visibile solo nel bacino di accumulo, anche se non è possibile individuare un netto limite delle nevi. Sono sem-

pre presenti *bédières* molto profonde, soprattutto a valle della morena galleggiante centrale. La copertura detritica della zona frontale è pressoché uniforme ma di scarso spessore. Si osservano recenti, modesti crolli di roccia nella parte alta del ghiacciaio, sopra i crepacci terminali, a contatto con le pareti rocciose. In generale, il ghiacciaio mostra un progressivo assottigliamento, evidenziato soprattutto dall'allargamento delle finestre rocciose retro-frontali e dei costoni rocciosi più a monte. Il segnale MA98.1 è sepolto da blocchi e massi di dimensioni metriche. Anche la stazione SA02 andrà spostata un po' più a monte. Le altre stazioni sono attualmente inutilizzabili. Hanno collaborato V. Paneri, R. Peja, B. Rosa.

Quota min. fronte: 2715 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
SA02 (df)	118°	77	77	0

439 Ghiacciaio Occidentale di Fellaria

Operatore: Riccardo SCOTTI (SGL) - Controllo del 2005.08.31.

Consistente la contrazione del ghiacciaio; la lingua, molto assottigliata e ridotta, è coperta per metà da detriti. Alla fronte, che mostra segni di collasso, è presente un lago proglaciale con blocchi di ghiaccio galleggianti. L'innnevamento residuo, come lo scorso anno, copre una porzione minima del ghiacciaio fra il Piz Argient e il Piz Zupò. Hanno collaborato P. Sala, A. Vercellino, M.E. Peroschi, F. Cambieri.

Quota min. fronte: 2600 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
Z00 (cf)	275°	131.5	82 (2003)	- 49.5

439 - Fronte del Ghiacciaio Occidentale di Fellaria (70; foto F. CAMBIERI, 01.09.2005). Il lobo terminale è ampiamente coperto di detriti. *Debris widely covers the terminal lobe.*



440 Ghiacciaio Orientale di Fellaria

Operatore: Giacomo CASARTELLI - Controllo del 2005.09.23.

L'ampio bacino al di sotto del gradino evidenziato da estesi seracchi è ormai congiunto al bacino superiore solo da una sottile lingua di ghiaccio coperta di detriti che scende in sinistra idrografica. Assente la neve residua; si osservano profonde *bédières*. I laghetti situati davanti al lobo sinistro dell'ampia fronte si sono ingranditi e allungati. Anche davanti al lobo destro si stanno sviluppando piccoli laghetti. Presso le rocce si sono inoltre formate o allargate grandi cavità nel ghiaccio. Dalle morene laterali degli anni '70-'80 (sempre più in rilievo rispetto al ghiacciaio) si sono staccate notevoli frane di detrito.

Quota min. fronte: 2540 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
1GCA96 (df)	20°	108	84	- 24
2GCA96 (df)	28°	105	83	- 22
3 (cf)	20°	74	69	- 5

443 Ghiacciaio di Pizzo Scalino

Operatore: Giacomo CASARTELLI - Controllo del 2005.09.14.

La notevole ablazione ha causato il distacco della propaggine del Cornetto, da quest'anno non più misurata. Le rocce emerse già negli anni scorsi hanno infatti formato uno sbarramento continuo che ha isolato una placca di ghiaccio morto. Anche il settore in destra idrografica, nella zona svizzera sotto il Pizzo di Canciano, si è notevolmente ritirato e continuano ad emergere gradoni rocciosi che ospitano piccoli laghi. Si sono formate nuove finestre rocciose e si ampliano quelle esistenti. Una nuova frana è caduta dalla piccola cima di quota 3091 m presso il Colle di Val Fontana, coprendo il ghiacciaio per circa 70 m. A causa della contrazione dei margini perimetrali, l'apparato (che un tempo

era tipicamente «di pianalto») sta trasformandosi in ghiacciaio vallivo. L'innevamento residuo è scarsissimo, confinato oltre i 3150 m. Anche quest'anno il bilancio di massa è fortemente negativo, facendo registrare un bilancio netto di -1975 mm di equivalente in acqua (misure eseguite da G. Casartelli con il contributo di M. Lusetti e G. Kappenberger).

Quota min. fronte: 2585 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
S73 (cf)	190°	265	252	- 13
GC3 (dl)	205°	120	105	- 15
CG4/98 *	205°	118	77	- 41

* Lobo destro, propaggine superiore

Ghiacciai del Gruppo Piazz-Campo

476 Ghiacciaio Orientale di Val Viola

Operatore: Stefano RATTI (SGL) - Controllo del 2005.09.04.

Si osserva un arretramento uniforme dell'intera fronte, particolarmente nella zona centrale. Grazie alla quasi totale assenza di neve dell'anno, è possibile valutare con precisione le cattive condizioni del perimetro anche in sinistra idrografica, in corrispondenza del roccione sul quale il margine è appoggiato. Sempre in questo settore, nei pressi del segnale 4, sono molto evidenti alcuni crolli di blocchi di ghiaccio. I campi superiori risultano completamente coperti di detrito. Ha collaborato F. Galluccio.

Quota min. fronte: 2835 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
3 (cf)	185°	43	40.5 (2003)	- 2.5
4 (df)	175°	57.5	55.5 (2003)	- 2

477 Ghiacciaio Occidentale di Val Viola

Operatore: Stefano RATTI (SGL) - Controllo del 2005.09.04.

Anche quest'anno l'apparato è praticamente privo di neve residua. La fronte si arrotonda ulteriormente, scompaiono le propaggini in sinistra idrografica e si perde la duplice lobatura. Risultano molto evidenti i numerosi crepacci trasversali nella zona centrale del bacino di accumulo. Evidentissimi crolli glaciali hanno interessato la zona in destra idrografica, dove ora il ghiacciaio appare nettamente sollevato dal substrato roccioso. La misura in questo settore è stata facilitata dall'assenza del conoide valanghivo solitamente presente. Il rilievo distanziometrico in corrispondenza del segnale 3 conferma la sovrastima della posizione del bordo glaciale effettuata in passato: infatti, si misurava la fronte in corrispondenza di una esigua lingua che si inoltrava in un canalino oggi in rapido dissolvimento. Il vero punto di misura è invece posizionato più a destra di tale lingua, dove l'apparato poggia sul substrato roccioso. Ha collaborato F. Galluccio.

Quota min. fronte: 2830 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
2 (df)	200°	40	38	- 2
3 (cf)	195°	55.5	33	- 22.5

Bacino: ADDA-PO

Ghiacciai del Gruppo Ortles-Cevedale

490 Ghiacciaio dello Zebrù

Operatore: Alessandro GALLUCCIO (SGL)
Controllo del 2005.09.24.

La frana caduta il 18 Settembre 2004 dalla Parete Sud della Punta Thurvieser ha cancellato il segnale di misura e impedirà



476 - Ghiacciaio Orientale di Val Viola, stazione fotografica SF422 (200; foto F. GALLUCCIO, 04.09.2005). La neve residua è quasi completamente assente. *Residual snow is almost completely absent.*

nei prossimi anni il posizionamento di altri segnali poichè il detrito ha coperto il settore terminale della lingua per almeno 50 m. Le foto dalla SF 508 mostrano un buon esempio di ablazione differenziale: infatti, il ghiaccio coperto dal detrito sovrasta di circa 2-3 m quello scoperto. Al contatto col detrito si è formato un piccolo torrente ablatore. Nella parte superiore dell'apparato sono sempre visibili gli accumuli valanghivi alimentati dal versante orientale della Punta Thurvieser.

Quota min. fronte: 2910 m

502 Ghiacciaio del Gran Zebrù

Operatore: Guido CATASTA (SGL) - Controllo del 2005.09.24.

Non si notano sostanziali variazioni morfologiche. Il margine della lingua orientale mantiene sempre la sua caratteristica forma a V rovesciata. Immutata anche quella centrale. Nella lingua occidentale è sempre netta la divisione fra la parte sinistra, molto avanzata e coperta da abbondante detrito calcareo superficiale, e quella destra con ghiaccio scoperto, il cui margine ha abbandonato il ripiano antistante. La recente caduta di neve fresca impedisce l'individuazione del limite delle nevi.

Quota min. fronte: 2985 m (ramo occidentale), 3000 m (centrale), 3020 m (orientale)

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
LC98 (sf) *	344°	96	87.5	- 8.5
GC01 (cf) **	297°	50	45.5	- 4.5
GC98 (cf) ***	350°	132	120	- 12
CP05 (cf)****	350°	32.5	—	—

* fronte centrale
** fronte orientale
*** fronte occidentale
+ nuovo segnale

503 Ghiacciaio di Cedèc

Operatore: Guido CATASTA (SGL) - Controllo del 2005.09.24.

Si nota una notevole riduzione di spessore e un restringimento della sezione nella lingua meridionale, resa ancor più evidente dal disegno della morena deposta negli Anni Ottanta, ormai ben distante e posta a quote decisamente superiori. La fronte ora si adagia su un piccolo ripiano. La lingua settentrionale, con il margine ora ben evidente e regolare, si adagia su un ripiano inclinato. La parte più estrema sulla destra, coperta da detrito, è più avanzata rispetto al punto dove si compiono le misure. Non è possibile valutare il limite delle nevi a causa di una nevicata recente.

Quota min. fronte: 2680 m (lobo meridionale), 2910 m (lobo settentrionale)

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
S00 (cf) *	105°	119.5	61 (2002)	- 58.5
P00 **	145°	146.5	128 (2003)	- 18.5
CI05 (cf) **	155°	28	—	—

* Lobo meridionale
** Lobo settentrionale
+ nuovo segnale

507 Ghiacciaio del Palon della Mare

Operatore: Alessandro GALLUCCIO (SGL)
Controllo del 2005.09.10.

Di anno in anno, questo ghiacciaio, sfavorevolmente esposto a SW e privo di vere protezioni orografiche, arretra e si assottiglia costantemente di 3-5 m. Il limite delle nevi si assesta sui pianori superiori (3450 m). Sull'intero corpo glaciale non si notano altre variazioni significative; anche l'effluenza sulla Valle delle Rosole appare stabilizzata e, nel corso dell'estate, non ha dato origine a crolli di rilievo. Tuttavia, questa seraccata si mantiene assai potente. Nella porzione della fronte in sinistra idrografica si nota un

503 - Ghiacciaio di Cedèc, stazione fotografica SF520 (foto G. CATASTA, 24.09.2005). La lingua settentrionale (a sinistra nella foto) ha un margine regolare che si adagia su un piano inclinato. *The northern branch shows a regular margin and rests on a gentle dipping slope.*





503 - Ghiacciaio di Cedèc, particolare della lingua meridionale, stazione fotografica SF526 (foto G. CATASTA, 24.09.2005). La lingua meridionale si è chiaramente ridotta di spessore ed è ampiamente coperta di detrito. *The tongue is strongly thinning and is widely debris-covered. Rocky outcrops are enlarging.*

aumento della copertura detritica e si forma un'ampia finestra rocciosa. L'azimut del segnale 2 è stato misurato anche con direzione 35° (in loco sono stati posti alcuni ometti di pietra di traguardo). È stato inoltre posizionato, a 14 m dalla fronte, un altro segnale di misura denominato 05 (az. 53°) nella porzione in destra idrografica del lobo occidentale nella sottostante valletta, su rocce montonate. Hanno collaborato G. Cola e G. Fontana.

Quota min. fronte: 3000 m (lobo orientale)

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
1 (cf) *	15°	128	118	- 10
2A (cf) **	55°	105.5	91.5	- 14

* Lobo orientale
** Lobo centrale

507.1 Ghiacciaio dei Forni

Operatori: Giacomo CASARTELLI e Giuseppe COLA (SGL)
Controllo del 2005.09.22.

Il lago localizzato presso il margine destro della fronte si è ulteriormente ampliato (si estende ora per oltre 200 m e ha una

larghezza compresa tra 10 e 40 m). Anche il laghetto formatosi in sinistra idrografica è oggi molto più esteso. Nuove finestre rocciose si sono formate sia sulla lingua sia nei bacini di accumulo, mentre quelle preesistenti si sono ampliate. La neve residua è distribuita in modo irregolare, permanendo solo nei settori meno esposti. Il limite delle nevi si colloca oltre i 3440 m di quota. Il fenomeno più rilevante dell'annata è stato la dislocazione di un enorme seracco nella porzione nord-occidentale della parete settentrionale della Punta S. Matteo. Il seracco è ancora sospeso a oltre 3500 m di quota: nel corso dell'estate si è assistito al distacco di alcune porzioni di ghiaccio dal settore frontale e si è formata una complessa frattura nel settore superiore; il crepaccio sommitale si è ulteriormente allargato. Nel mese di ottobre si è formata di una profonda cavità, che attraversa trasversalmente il seracco per un terzo della sua larghezza.

Quota min. fronte: 2500 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
1B	150°	105	87	- 18
2B	170°	192	151	- 41
3B	175°	145	90	- 55
M	158°	39	29	- 19

511 Ghiacciaio del Tresero

Operatore: Luca BOLOGNINI (SGL) - Controllo del 2005.09.24.

Appare ben conservata la fronte della lingua meridionale, come attestato dalla modestissima variazione biennale misurata, mentre maggiori modificazioni interessano il limite del lobo settentrionale, in fase di marcato ritiro. Le maggiori modificazioni morfologiche interessano i campi superiori del bacino di accumulo, alla base della parete sud-occidentale del Pizzo Tresero, dove la sfavorevole esposizione determina una progressiva riduzione del corpo glaciale (l'apparato si contrae più nella zona superiore che in quella inferiore). Hanno collaborato A. Borghi, P. Pagliardi.

Quota min. fronte: 3020 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
1/98 (df) *	62°	161	145	- 16
2 (cf) **	90°	49	48 (2003)	- 1

* Lobo settentrionale
** Lobo meridionale

512.1 Ghiacciaio del Dosegù

Operatore: Giuseppe FONTANA (SGL)
Controllo del 2005.09.02.

Marcato arretramento di tutta la fronte del ghiacciaio. Grazie al fortissimo decremento della massa glaciale nel settore distale, si rivengono numerosi reperti bellici. Limite delle nevi non identificabile per copertura di neve recente. Hanno collaborato C. Bessi e P. Pagliardi.

Quota min. fronte: 2800 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
2 (df)	59°	266	246	- 20
A96 (df)	40°	128	117	- 11

512.1 - Ghiacciaio del Dosegù, stazione fotografica SF550 (foto P. PAGLIARDI, 02.09.2005). La fronte del ghiacciaio arretra vistosamente e si riduce di spessore. Le finestre rocciose si ampliano ulteriormente. *The snout of southern branch is retreating and thinning.*



516 Ghiacciaio della Sforzellina

Operatore: Sabina ROSSI - Controllo del 2005.08.28.

La copertura nevosa è presente sulla metà superiore della superficie glaciale come conseguenza delle recenti e abbondanti nevicate estive; risultano però aperti tutti i crepacci. La misura frontale non è sufficientemente rappresentativa dell'arretramento generale della massa glaciale, più evidente sulle porzioni laterali. Solo l'area centrale è caratterizzata da un minor regresso e da uno spessore maggiore, grazie all'abbondante copertura detritica a frazione prevalentemente grossolana. In destra idrografica, la cavità aperta nella fronte in corrispondenza del torrente proglaciale è crollata: in questo punto il ghiacciaio è arretrato, evidenziando le rocce montonate presenti al fondo. In corrispondenza della direzione di misura è presente uno scaricatore, nel quale vengono convogliate le acque di fusione sopra e subglaciali. Ha collaborato P. Rossi.

Quota min. fronte: 2790 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
NS94 (df)	145°	78.5	74	- 4.5

Bacino: ADDA-PO

Ghiacciai del Gruppo Orobic

541 Ghiacciaio dei Marovin

Operatore: Mario BUTTI (SGL) - Controllo del 2005.10.01.

Al termine della stagione estiva non vi è praticamente traccia di neve residua. Ciò ha comportato la significativa riduzione della massa glaciale oltre al depauperamento del *firn*. I limiti frontali sono sfrangiati o largamente coperti dal detrito e sono pertanto di difficile individuazione. Lo spessore della fronte si è notevolmente ridotto.

Quota min. fronte: 2045 m

549 *Ghiacciaio di Porola*

Operatore: Massimo MERATI (SGL)
Controllo del 2005.09.04.

Il ghiacciaio si presenta pressoché privo di neve residua, quasi totalmente assente anche alla base delle bastionate rocciose del circo superiore. Assenza di neve vecchia anche ai piedi del Canalino di Caronno e a valle della fronte, condizione che non si presentava da alcuni anni. La finestra rocciosa emersa nella parte mediana sinistra della lingua glaciale, solcata da *bédières* e sempre più sottile, si è notevolmente ampliata e tende a isolare la parte superiore da quella inferiore. Il dato sull'arretramento frontale è scarsamente significativo dell'evoluzione complessiva dell'apparato, in quanto falsato sia dal pluriennale permanere di residui nevosi di origine valanghiva nella zona frontale sia dalla difficoltà nell'individuare l'esatto limite d'una massa glaciale che è coperta da abbondante detrito. Ancora ben evidente il deposito della frana caduta nel 1999, in lenta avanzata nella parte sommitale dello scivolo mediano. Hanno collaborato C. Chiapparelli, F. Rota Nodari.

Quota min. fronte: 2320 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
2 (sf)	74°	41.5	29 (2003)	- 12.5

Bacino: OGLIO-PO

Ghiacciai del Gruppo Adamello-Presanella

577 *Ghiacciaio Occidentale di Pisgana*

Operatore: Fabrizio ROVEDA (SGL) - Controllo del 2005.09.04.

Ulteriore ampliamento del lago proglaciale, costellato di blocchi di ghiaccio, e della imponente barra rocciosa che ha isolato il settore occidentale del bacino di accumulo. Nel settore occidentale della parte terminale della stessa barra rocciosa si segnala la presenza di ghiaccio morto (anche coni di ghiaccio), isolato e parzialmente sepolto da detriti. I bordi del ghiacciaio sono nettamente sollevati in prossimità delle morene. I torrenti ablatori hanno

portata cospicua solo oltre le barre rocciose, mentre è trascurabile la presenza di *bédières*. Si notano alcuni mulini inattivi nel settore mediano, probabilmente di formazione solo primaverile per la fusione della neve stagionale. Ha collaborato A. Proh.

Quota min. fronte: 2565 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
S2	214°	471	469	- 2

581 *Ghiacciaio del Venerocolo*

Operatore: Paolo PAGLIARDI (SGL) - Controllo del 2005.09.05.

Come nella passata stagione, gli accumuli significativi si concentrano alla base delle ripide pareti della testata, ma i conoidi di valanga appaiono insufficienti ad alimentare l'apparato. Lo spessore della colata, sempre coperta di detrito, si riduce ed arretra il margine più avanzato della fronte, che tende ad assumere una forma trilobata, con il lobo centrale più prominente. L'esile collegamento tra il bacino di accumulo sottostante la Cima dei Frati e la lingua valliva risulta poco mutata rispetto alla stagione precedente. È stato aggiunto un caposaldo di misura su un grosso masso piatto di fronte al punto più avanzato della fronte.

Quota min. fronte: 2540 m

Segnale	Direzione misura	D I S T A N Z E (in m)		
		attuale	precedente	variazione
GS79 (cf)	120°	176	150	- 26
PB05 (cf) *	160°	31.5	—	—

* Nuovo segnale

604 *Ghiacciaio di Salarno (Effluenza di Salarno)*

Operatore: Franco ROTA NODARI (SGL)
Controllo del 2005.09.22.

Il ghiacciaio è coperto da neve recente. La fronte continua nel suo arretramento e appiattimento. Si rilevano sporadici crolli di ghiaccio e detriti. Ha collaborato P. Pagliardi.



581 - Ghiacciaio del Venerocolo, stazione fotografica SF657 (foto P. PAGLIARDI, 04.09.2005). Il ghiacciaio è completamente coperto di detrito e continua a ridursi di spessore. *The glacier is completely debris-covered and is continuously thinning.*